

Adunanza del 20 marzo 1920

Presidente il Vice Presidente.

Sono presenti i Consiglieri Verzardo e Rosmini.

1. Liquidazione della polizza obbligatoria della signorina Sbrana - Riserva matematica.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente circa la domanda della impiegata dimissionaria signorina Giuseppina Sbrana per la liquidazione della sua polizza di assicurazione obbligatoria; emessa con effetto 1° maggio 1914 per capitale di L. 9968.41;

Comuto conto del buon servizio prestato all'Istituto dalla predetta signorina fino dal Gennaio 1913,

Il Comitato autorizza, a favore della signorina Giuseppina Sbrana, a sensi dell'articolo 17 del Regolamento interno, la liquidazione della intera riserva matematica acquisita alla sua polizza di assicurazione obbligatoria in L. 1376.09.

2. Polizza obbligatoria dell'ex impiegata

lo Terrelli. Riserva matematica.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente circa la domanda dello impiegato dimissionario Sig. Raffaele Terrelli per il mantenimento in vigore della sua polizza d'assicurazione obbligatoria stipulata in categoria doppia mita con effetto dal 26 aprile 1925 per il capitale di $\text{L. } 237.25$ caso vita e $\text{L. } 11887.64$ caso morte;

Comuto conto del buon servizio prestato all'Istituto dal predetto impiegato,

Il Comitato, facendo uso della facoltà d' cui all'articolo 17 del Regolamento interno, autorizza a favore del signor Raffaele Terrelli il riconoscimento della intera riserva matematica acquisita al suo contratto di assicurazione obbligatoria, in $\text{L. } 1127.53$.

3. Dimissioni della impiegata signorina Maroder Giulietta.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Vista la lettera 15 marzo con. ^{te} con la quale la signorina Giulietta Maroder impiegata in esperimento dovedo contrarre mat.

monio, ha rassegnato le proprie dimissioni;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che, a termini dell'articolo 21 del Regolamento interno, le dette dimissioni siano accettate.

4. Protrazione dell'orario di ufficio.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente su la richiesta, fatta dal personale dello Istituto a mezzo della propria Federazione, che, andando in vigore l'ora legale, l'orario d'ufficio anziché di iniziarsi alle otto e mezzo si inizia alle nove, terminando di conseguenza alle diciassette;

Visto il parere favorevole del Capo dell'Ufficio 1°;

Ritenuto che nessuna ripercussione può avere il richiesto spostamento di orario sui fini che l'applicazione dell'ora legale si prefigge;

Il Comitato autorizza la attuazione dell'orario domandato personale.

5. Aumento delle diarie degli Ispettori e degli altri funzionari dello Istit.

tuolo.

Udite le comunicazioni del Vice Presi-
dente,

Riteneuto che le diarie di viaggio oggi com-
poste agli Ispettori ed ai funzionari dello
Istituto, non ostante l'aumento ad esse ap-
portato con la propria deliberazione del 5 di-
cembre 1919, non sono adeguate al progressivo
accrescimento di ogni genere di spese di soggior-
no e di vita;

Considerato che non risponde ai fatti
la presunzione per la quale ritenendosi che gli
ispettori contabili in missione presso l'Agen-
zia Generale di Roma avessero qui la loro re-
sidenza, non era ad essi attribuita la diaria;

Sul parere conforme dei Capi degli
uffici 1°, 3° e 4° e del Capo di Gabruetto,

Il Comitato delibera di proporre al
Consiglio d'Amministrazione:

a) che sia elevata la diaria degli ispetto-
ri contabili da L. 35 a L. 40, corrispondendo ad
essi anche quando siano assegnati alla zona
1° comprendente l'Agenzia Generale di Roma,
e, comunque, per ragioni di servizio, abbiano
a trovarsi a Roma;

b) che sia elevata la diaria degli ispettori compartimentali e reggenti il compartimento da £ 40 a 50 se con pernottazione, e da £ 25 a £ 30 se senza pernottazione;

c) che sia elevata da £ 35 a £ 40 la diaria degli ispettori aggregati se con pernottazione e da £ 18 a £ 20 se senza pernottazione;

d) che sia elevata da £ 40 a £ 50 la diaria per i Capi d'Ufficio, per il Capo di Gabinetto e per il Segretario Medico; e da £ 35 a £ 40 per gli altri funzionari, salva la facoltà della Direzione Generale di aumentarla in caso di incarichi speciali.

6. Cooperativa Minerva. Autorizzazione a cancellazione di ipoteca.

Udita la relazione del Vice Presidente, Ricordata la propria deliberazione 4 febbraio 1919, ratificata dal Consiglio di Amministrazione il successivo giorno 8, con la quale, al fine di agevolare la graduale sistemazione della Cooperativa edificatrice "La Minerva" fu consentito che la Cooperativa medesima cedesse al Banco di Roma, in pagamento di un suo debito, la estensione d'circa

6500 metri quadrati di terreno sul colle Monteverde, a condizione che su di esso rimanesse ferma la ipoteca a favore dello Istituto; e che nelle rendite che lo stesso Banco di Roma avrebbe fatto di tale terreno, versasse all'Istituto L. 3 per ogni metro quadrato di terreno alienato; da non protrarsi, tali rendite, oltre il 31 dicembre 1924 e con obbligo, in ogni caso, al Banco di versare entro siffatto termine allo Istituto il valore unitario sopra indicato, ad estinzione parziale del debito della Cooperativa; che in parte il Banco si sarebbe accollato col renderlo cessionario del terreno;

Ritenuto che con atto del 28 giugno 1919 nel quale intervennero i rappresentanti dello Istituto la Cooperativa cedette al Banco di Roma mq. 6620.05 di terreno, diviso in 16 lotti bene identificati; ed il Banco assunse le obbligazioni che, in esecuzione di quanto sopra, furono imposte dallo Istituto;

Considerato che ora il Banco di Roma; avendo trattato la rendita di due dei lotti in parola, di rispettivi mq. 341.40 e 384, chiede allo Istituto il consenso alla radiazione della ipoteca su di essi gravante, dichiarando che all'atto della

stipulazione sarà versata allo Istituto la somma convenuta di L. 25 per ogni metro quadrato;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la richiesta del Banco di Roma con parere favorevole.

7. Mutuo alla Cooperativa "Risoluti" di Firenze.

Vista la relazione del Vice Presidente, Ricordato la propria deliberazione 28 febbraio n.s. con la quale fu autorizzata in massima la concessione di un mutuo di L. 70.000 alla Cooperativa Edificatrice "Risoluti" di Firenze a condizione che da perizia tecnica risultasse sufficiente il valore della proprietà immobiliare della Cooperativa a garantire il nuovo mutuo, tenuto conto della garanzia già su di essa gravante a favore dello Istituto per altro mutuo di L. 200.000;

Vista la relazione peritale in data 9 marzo corrente dell'ingegner Piero Pettini, dalla quale risulta che il valore attuale della proprietà onde trattarsi, anche non tenuto conto degli odiermi prezzi di materiali e di mano d'opera, raggiunge certamente le bi-

di 400.000, anche riguardo non solo all'ottimo stato di manutenzione accertato, ma anche della facilità di accesso mediante linee tranviarie partenti dal centro della città di Firenze;

Considerato che del primo mutuo di lire 200.000 sono state già ammortizzate circa £ 40.000; onde non può dubitarsi che possa con piena sicurezza essere consentito il nuovo mutuo di £ 70.000, alle condizioni già determinate, e cioè con l'interesse del 6% e con l'ammortamento in anni 18;

Il Comitato delibera di consentire alla Cooperativa "Risoluti" di Firenze il chiesto mutuo di £ 70.000, autorizzando il rappresentante dello Istituto a provvedere nel modo migliore per la sistemazione, nei confronti della Cooperativa, del debito verso l'Istituto rimasto in arretrato per la sospensione del pagamento, con effetto dal 1° luglio 1918, delle quote d'estinzione del capitale di cui al sindacato mutuo di £ 200.000; il tutto previa dimostrazione da parte della Cooperativa che la nuova ipoteca da iscriversi a garanzia dello Istituto sarà di pari grado di quella già esistente a favore dello Istituto medesimo.

8. Transazione causa De Minicis - Istituto.

Udita la relazione del Vice Presidente, Ritenuto, in fatto, che il 2 dicembre 1916 moriva il signor Dino De Minicis, Segretario Comunale di Montaldo Marche, il quale aveva stipulato il 7 ottobre una polizza con l'Istituto di categoria mista a 25 anni per il capitale di L. 2.000;

Che dal certificato medico post-mortem del dottore Pipoli risultava la morte essere dovuta a tubercolosi polmonare; e che la malattia, della quale il Dott. Pipoli aveva cominciato a curare il De Minicis fino dal mese di maggio, presentava sintomi di broncoalveolite agli apici ed emottisi, e doveva aver avuto inizio nello inverno 1911-12, e doveva attribuirsi alle precedenti condizioni patologiche dello assicurato, il quale era affetto da oligoemia ed aveva nella fanciullezza sofferto di emottisi;

Che l'assicurato, all'atto della proposta di assicurazione, aveva asserito non solo di trovarsi in ottime condizioni di salute, ma di non avere mai sofferto malattie dello

apparato respiratorio e altre gravi malattie;

Che per tali circostanze il Comitato Permanente, in adunanza 1° ottobre 1917 deliberava il rifiuto del pagamento della somma assicurata;

Che la signora Rita Ercolani, beneficiaria del contratto, conveniva l'Istituto avanti il Tribunale di Roma, con atto di citazione del luglio 1919. La causa fu più volte differita; ed ora, mentre essa stava per entrare nella fase risolutiva, il patrono della attrice, avvocato Galli, ha fatto all'Avvocato Beltrame, della Avvocatura Erariale, proposta di transazione, lasciando intravedere come la sua cliente si sarebbe facilmente rimessa, anche per il quantum alla discrezione ed alla equità dello Istituto.

Considerato che la causa è di lievi dimensioni economica; che la Ercolani, unita in matrimonio al De Nivicois col vincolo religioso, si trova in condizioni finanziarie miserrime, tanto da essere beneficiata del gratuito patrocinio, il che importa che, anche avutosi un esito favorevole della causa, l'Istituto non potrebbe mai recuperare neanche

che ha parte ripetibile delle spese ed onorarii, e che per conseguenza una transazione, conclusa ad esempio su la base del pagamento del 35 o del 40 per cento del capitale assicurato, non rappresenterebbe per l'Istituto, economicamente, un aggravio, sensibile, posto che le spese e gli onorarii si aggirerebbero pur sempre intorno alle 700 lire;

Considerato d'altra parte che la causa è indubbiamente buona, ma che le risultanze documentali dovranno essere confermate ed aiutata da risultanze di prova testimoniali; e l'esperienza insegna che l'esito di una prova per testi è, anche nella specie migliore, sempre incerta, molto più quando sui fatti dove poi esercitarsi l'appressamento del giudice per concludere, come nel caso onde trattasi, sulla sola fede dello assicurato;

Il Comitato è d'avviso che, come afferma in una sua relazione l'Avvocato Vicinelli, all'Istituto possa convenire transazione sulla base del 40% della somma assicurata; ma, tenuto conto del buon fondamento delle ragioni di carattere giuridico per le quali esso debberò la cor transazione del si-

nistro, si rimette al giudizio del Consiglio di Amministrazione.

9. Proposta di cessione del portafoglio della Compagnia "La Provvidenza"

Udita la relazione del Vice Presidente, ritenuto che fino dal 1913 la Compagnia "La Provvidenza" aveva avviato trattative con l'Istituto per la cessione del suo portafoglio vita in vigore al 31 dicembre 1912; ma per difficoltà di varia natura tali trattative non condussero mai alla stipulazione del contratto di cessione;

Che l'Ufficio Attuariale ha proceduto, a varie riprese, alla determinazione delle riserve matematiche relative al portafoglio della "Provvidenza" e dopo aver trasmesso alla Compagnia negli anni scorsi le riserve relative agli esercizi 1914 e 1917, il giorno 8 ottobre 1919 inviava le riserve calcolate al 31-12-1918 sulla base della tavola M. $4\frac{1}{2}$ ‰ per le assicurazioni in caso di morte e per le assicurazioni differite in caso di vita e della tavola R. F. $4\frac{1}{2}$ ‰ per le Rendite Vitalizie Immediate;

che in risposta ad analoga richiesta del
l'Ufficio Attuariale "La Provvidenza" con let-
tera 1° marzo 1920, si dichiarava disposta a co-
stituire, a garanzia delle riserve relative alle
riassicurazioni passive presso la "Wiener" e
la "Europäer", una cauzione pari all'au-
mentare delle riserve stesse;

con la lettera stessa "La Provvidenza"
si dichiarava disposta a versare, a copertura
dell'importo delle riserve matematiche, titoli
di Prestito Nazionale per la differenza tra
l'aumentare delle Riserve ed il valore dei
titoli da essa depositati attualmente presso
la Cassa Depositi e Prestiti;

considerato che tali titoli, valutati
al corso del 2 gennaio 1919, hanno un valore
di L. 127.834.69, e danno un rendimento me-
dio ritorno al 4.70%, la Provvidenza dovrà
versare in titoli del Prestito Nazionale la
somma di L. 226.114, 26, e l'Ufficio At-
tuariale ha scritto alla Provvidenza per-
ché per la differenza predetta trasferisca tito-
li del V° Prestito Nazionale valutati al
corso del 2 gennaio 1919 fissato in L. 86.50.
Il Rendimento medio complessivo dei ti-

oli che saranno trasferiti dalla Provvidenza sarà quindi superiore al 5%.

Esaminato il testo dello schema delle condizioni da stipularsi con la Compagnia per la cessione del portafoglio sudde trattasi,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che autorizzi la stipulazione del contratto, delegando all'uso due Consiglieri di Amministrazione con le opportune facoltà.

10. Compensi speciali a funzionari per la conclusione di assicurazioni collettive.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, viste le proposte formulate dalla Direzione Generale per la assegnazione di compensi speciali al professore Cognoli e ad altri funzionari dell'Ufficio Attuariale per l'opera proficua da essi prestata nelle trattative e nella conclusione delle due importanti assicurazioni collettive del personale della "Società Adriatica di elettricità" e di quello della Ditta Picelli;

Considerato che per quanto riguarda

Da la prima di dette operazioni, sono stati emessi finora 177 contratti per un capitale di £ 1.745.000 con un premio annuo di £ 59.000 ed un premio unico di £ 284.000, essendo in corso di emissione altri 36 contratti per circa £ 350.000 di capitale; e che sui contratti già emessi si ha una disponibilità per spese di acquisizione di £ 34.500;

Considerato che per il primo gruppo di assicurati della Ditta Sicelli già esaminata, si risulta già una disponibilità di £ 58.500 su di una annualità di premio di £ 608.000, trascurando i premi unici di £ 270.000;

Il Comitato deliberò di proporre al Consiglio di Amministrazione:

1°) che la accentrata somma di £ 34.500 disponibile per spese di acquisizione per i contratti della prima delle due collettive sia accreditata al fondo di previdenza propria deduzione di:

£ 2.500 a favore del Sig. Boglietti,
 £ 1.250 " del Signor Germani,
 £ 250 " del Rag. Sobrero,
 e £ 200 " delle signorine adette al reparto;

2°) che, per quanto riguarda la collett.

l'iva "Ircelli" sia eseguita in un primo tempo l'accredito dell'80% della somma di £58.500 disponibile, per la eventualità che qualche quota dei premi di primo anno debba essere rimborsata per operai che lascino la Ditta; e che su questa prima assegnazione al fondo di previdenza siano prelevate £3.000 a favore del Prof. Co. quoli; £1500 del Signor Germani, £500 del Rag. Sobrero e £300 delle signorine addette al reparto.

11. Onorarii dei medici fiduciarii della Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
 Ricordata la propria deliberazione 31 Gennaio scorso relativa alla determinazione degli onorarii da corrispondere ai medici fiduciarii della Agenzia Generale d'Alessandria d'Egitto; e considerate le osservazioni formulate al riguardo da quell'Agente Generale;
 Su proposta dell'Ufficio III°, e col parere favorevole, nei riguardi tecnici, dell'Assuario Capi;

Il Comitato delibera che gli onorarii

onde trattarsi siano fissati nella misura di li-
re 50 per le visite mediche relative ad assicu-
razioni per capitali eccedenti le £16.000; e di
£ 25 per i contratti di cifre inferiori.

Dopo di ciò il Vice Presidente soggie la seduta.

Visto: Il Presidente
[Signature]

p. Il Comitato Permanente
Il Vice Presidente
G. Magaldi.

Il Consigliere Seg^{re} estensore
[Signature]